

SENZA DIRITTO DI SCELTA. LA CAMERA VOTERÀ UN DOCUMENTO NON VINCOLANTE PER IL MEDICO

# Biotestamento, un'amara bugia

DI IGNAZIO MARINO

**L**a legge sul testamento biologico che la Camera dei Deputati si appresta a votare è un'amara bugia poiché ne fa un pezzo di carta senza valore.

Quel documento non sarà vincolante per il medico, che potrà disporre diversamente da quanto dichiarato dal paziente. Sarà sufficiente che scriva nella cartella clinica perché la pensa in modo differente dal malato affidato alle sue mani e per quale motivo decide di non rispettarne le indicazioni.

Questa legge, voluta per ragioni di basso tatticismo politico, toglie agli italiani il diritto di scegliere della propria vita. Sarà la politica a farlo per loro e a decidere anche per il medico, imponendo di somministrare in ogni caso nutrizione e idratazione artificiali, senza valutazioni sulle reali condizioni del paziente e senza tener conto delle volontà eventualmente espresse. Il testamento - o "dichiarazioni anticipate di trattamento" - inoltre, verrà applicato solo agli ammalati in stato di "accertata assenza di attività cerebrale integrativa cortico-sottocorticale", ovvero praticamente morti.

Ognuno di noi vi potrà indicare orientamenti circa le prestazioni terapeutiche cui desidera essere sottoposto in caso di perdita della coscienza, ma non quelle che intende rifiutare o sospendere. Non sarà possibile dire no ad una procedura medica che riteniamo sproporzionata. Ed anche se considerassimo inaccettabile, un trattamento sanitario come un tubo inserito nell'intestino per l'idratazione e la nutrizione artificiali, anche nel caso in cui, nella nostra personale e insindacabile visione della vita, questo intervento possa configurarsi come accanimento terapeutico, dovremmo subirlo.

**I**n realtà, l'obiettivo del centrodestra è quello di togliere ogni valore al testamento biologico proprio con la stessa legge che final-

mente lo introduce nel nostro Paese al termine di un dibattito parlamentare durato quasi venti anni. È una pessima legge, frutto di una cattiva politica che non ha voluto tener conto dell'opinione dei cittadini, da sempre a favore di una norma che lasci all'individuo la possibilità di scegliere, nel rispetto dei convincimenti, della cultura e della fede personali; che garantisca il diritto alle cure di chi decide di avvalersi di ogni tecnologia, presente e futura, e il diritto di rinunciare ad un inutile accanimento rifiutando di prolungare senza speranza la propria agonia. Sarebbe una segno di civiltà, quello che chiede la maggioranza degli italiani. Ma questo governo non li ha ascoltati.

L'Italia avrebbe bisogno di una legge diversa, in linea con quanto già disposto in altri paesi e in grado di rispettare alcuni principi fondamentali: in primo luogo il diritto di scelta del paziente e il carattere vincolante delle indicazioni rese nel pieno delle proprie facoltà. Perché scrivere un testamento biologico sapendo che non se ne terrà conto? Quindi, il rispetto per il ruolo e le competenze di medici e infermieri, che da domani saranno obbligati a imporre il "sondino di Stato" anche quando siano certi che il paziente non lo avrebbe accettato.

Ed ancora, è una normativa che si rivelerà inapplicabile ottenendo solo il peggiore dei risultati immaginabili: sulle scelte che riguardano le fasi terminali della vita di ognuno di noi si finirà a discutere, e a decidere, in tribunale.

